

Campioni Del Basket Di Ieri E Oggi Ediz A Colori

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Storie di grandi campioni per ragazze e ragazzi di talento

Tutti i calciatori del Presidente

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUINTA PARTE

Come i grandi atleti pensano, si allenano e vincono

The Wizenard Series: Training Camp

Backstage di un compositore

Vite e leggende dei miti dello sport Prefazione di Alex Zanardi Tutti i più grandi campioni dello sport, quelli che hanno battuto, conquistato vittorie, coppe e medaglie, un tempo sono stati ragazzi alla ricerca del proprio talento. Cristiano Ronaldo non aveva una strada in piano in cui giocare, Lionel Messi aveva una malattia che gli impediva di crescere, LeBron James non sapeva chi era il padre, Federica Pellegrini aveva paura perfino di mettere la testa sott'acqua, Michael Jordan era stato scartato dalla squadra di casa, Borg aveva solo la saracinesca di un garage contro cui allenarsi, Lindsay Vonn non aveva neppure una montagna vicino casa per allenarsi. Tutti loro hanno superato ostacoli e difficoltà che sembravano insormontabili. E proprio superandoli hanno scoperto il proprio talento. Perché chi ha tanta passione e il coraggio di sognare riesce a vincere le difficoltà e a ottenere grandi risultati. Lo sport è generoso e pratica con passione Andre Agassi • Roberto Baggio • Deborah Compagnoni • Roger Federer • Steffi Graf • Michael Jordan • Jo Mcenroe • Pietro Mennea • Martina Navratilova • Federica Pellegrini • Michel Platini • Cristiano Ronaldo • Michael Schumacher • Alberto Tomba • Francesco Totti • Valentina Vezzali • Bebe Vio • Serena Williams • Alex Zanardi • Dino Zoff ...e tanti altri campioni

Claudio Moretti è autore del programma televisivo Sfide dal 2007. Scrive programmi per la televisione da dieci anni. È sposato e ha due figli. Ritiene di aver visto più di 1200 partite della Juve. Con la Newton Compton ha pubblicato sei libri in bianconero: 1001 storie di curiosità sulla grande Juventus che dovresti conoscere, I campioni che hanno fatto grande la Juventus, La Juventus dalla A alla Z, non tutti sanno che la grande Juventus..., 101 partite che hanno fatto grande la Juventus e Tutto quello che avresti voluto sapere sulla Juventus e non ti hanno mai raccontato.

Candido Cannavò ha lavorato più di mezzo secolo a riscrivere le regole e la fisionomia del giornalismo sportivo, per raccontare le medaglie e i trofei ma un mondo di storie. Con uno sguardo innovativo, ha esaltato nello sport l'esperienza intensamente umana di chi sa ad amare con una foga commovente e arrabbiata i campioni come Maradona e Pantani: uomini che hanno conosciuto la vittoria ma anche il buio della sconfitta e la solitudine dello sbandamento. Questa antologia ci offre uno spaccato della nostra storia sportiva e dell'attività di un grande professionista: dagli esordi sul quotidiano "La Sicilia" all'Olimpiade di Roma '60, dalla leggendaria Italia di Berlino Germania di Messico '70 alle giornate di sangue di Monaco '72, dagli anni d'oro della sua "Gazzetta" al costante impegno civile per gli emarginati. Una raccolta dei suoi scritti più belli e contemporaneamente il memoriale di una passione che attraversa quasi sessant'anni di grande agonismo e di sincera umanità.

Una storia di avventura e scoperta (T4-Ita)

Il Bologna di padre in figlio

cent'anni di storia

Epoca

La Jugoslavia, il basket e un telecronista. La storia della pallacanestro jugoslava raccontata dalla voce di Telecapodistria. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di

“coglioni” sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da “coglioni”.

Sergio Tavcar, nato a Trieste il 26 gennaio del 1950, lavora come telecronista sportivo di Telecapodistria dal 1971. Specializzato in basket, nuoto e tennis ma competente nei più svariati ambiti sportivi, contraddistingue da sempre le sue telecronache e i suoi servizi con uno stile incisivo e peculiare che rifiuta i buonismi e i luoghi comuni e che racconta semplicemente le cose per quello che sono e per come avvengono. Considerato talora un giornalista controcorrente per le sue posizioni nette, grande amante della pallacanestro basata sulla tecnica e detrattore di quella incentrata sugli aspetti fisico-atletici, negli anni '90 prevede il crollo del livello del basket NBA americano quando in Italia nessuno si era ancora accorto di quello che stava succedendo e della direzione che la pallacanestro mondiale avrebbe preso negli anni immediatamente successivi. Insomma, per citare uno dei tanti aforismi di Sergio Tavcar ormai adottati dagli amanti della pallacanestro, il basket è uno sport logico per gente intelligente: se non ci arrivi, lascia perdere! : La Jugoslavia, il basket e un telecronista

Avventura al Ranch di Grande Valle

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA PRIMA PARTE

La compagnia dei celestini

«Lucinis», 40 (2015)

Vorrei solo avverti qui

Il Gazzettino e la società veneta

#1 New York Times Bestseller From the mind of basketball legend and Academy Award-winning storyteller Kobe Bryant comes this radically original portrait of five young basketball players, one enlightening coach, and the awesome transformative power of the game. Filled with insights about the mental stamina and emotional clarity that peak performance requires, this is an indispensable story for young athletes, coaches, educators, and anyone interested in the astonishing potential of team sports to unlock individual growth. THE GAME WILL NEVER BE THE SAME Magic doesn't seem possible for the West Bottom Badgers. They're the lowest-ranked basketball team in their league, and they live in the poorest neighborhood in Dren. Nobody expects them to succeed at anything. Plus, every kid on the team has secret struggles of his own. When a new coach named Professor Wizenard arrives on the first day of training camp, the Badgers can't explain the magical-seeming things they see and hear. Every player experiences unique and strange visions—visions that challenge everything they thought they knew about basketball, and about their lives and their secrets off the court. To survive the increasingly intense ordeals of training, the Badgers will need to take unimaginable risks, learn to trust their teammates, and confront the darkness within themselves.

Questo è “diario di una passione”, passione per il calcio e in particolare per la squadra del Bologna (nata anni dopo la conquista dell'ultimo scudetto), che spesso diventa quella che viene comunemente definita “la malattia del tifoso”. Non un percorso da irriducibile, ma un'irresistibile attrazione per l'adrenalina sprigionata dall'evento sportivo. La “malattia” del padre è stata tramandata anche al figlio quindicenne, con il quale condivide ansie ed emozioni per la propria squadra, il Bologna, e per il mondo del calcio in generale. L'orgoglio di essere bolognesi, di rappresentare una gloriosa squadra che “tremare il mondo faceva” e che purtroppo oggi fa tremare dalla paura solo i propri tifosi. L'autore fa una vera e propria cronaca di una stagione calcistica finita malissimo, vista oltre la rete,

sui gradoni degli stadi, sulle autostrade, in improbabili punti di ritrovo, nelle lunghe settimane tra una partita e un'altra. Non manca di approfondire alcuni aspetti del complesso mondo ultras, solo sfiorato e mai condiviso, forse per questo analizzato in modo lucido, con un occhio privo dei condizionamenti tipici dell'appartenenza o del totale distacco. E parallelamente ci riporta anche uno spaccato di vita reale ai tempi della crisi economica, narra le difficoltà della sua famiglia così come di tante altre famiglie italiane, della crescita di un adolescente, del suo difficile percorso nel calcio giocato in una squadra giovanile dilettantistica; e analizza il perché il calcio sia così importante nella nostra società, quali vuoti va a riempire ancora per tante persone. Uno scritto partorito in nove lunghi mesi, cresciuto settimana dopo settimana, senza cercare coerenza e formalità, ma semplicemente fotografando le emozioni scaturite dall'amore per la squadra della propria città.

Sette, settimanale del Corriere della sera

Diario di una passione che non conosce retrocessioni

Panorama

ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE

L'Europeo

ANNO 2022 LA GIUSTIZIA TERZA PARTE

Una galleria d'immagini, notizie, curiosità e statistiche legate ad ogni giocatore azzurro che, in questi ultimi nove anni di storia del club, ha contribuito a realizzare la straordinaria ascesa dalla serie C all'élite del calcio europeo. Scritto da Carlo Carione, "Tutti i calciatori del Presidente - Campioni e meteore del Napoli di Aurelio De Laurentiis" è il libro che permette ad appassionati e tifosi di azionare come per magia la giostra della memoria. Tutti, ma proprio tutti, sono infatti ricordati in ordine strettamente alfabetico nel volume che, selezionando alcuni degli scatti più significativi realizzati a bordo campo per il periodico "Napoli Gol", rivive i primi 9 anni di gestione de Laurentiis. ricordando in breve, tra gli altri, i periodi trascorsi in azzurro dal "Pampa" Sosa, da Gianluca Grava, simbolo di continuità, Paolo Cannavaro, capitano di lungo corso, dai tre "tenori" Pocho Lavezzi, Hamsik ed il Matador Cavani fino al "Pipita" Higuain. Tutto questo, senza però dimenticare i tanti atleti meno celebrati e famosi come Ignoffo, l'autore del primo gol del nuovo Napoli, Corrent, Leandro e Gerardo Schettino, che, sia pur con poche partecipazioni, sono entrati a far parte di un Napoli costruito nell'Inferno della serie C ed arrivato - passando per la lunga e prolifica gestione di Walter Mazzarri - fino al "salotto buono" del calcio continentale. Oltre ai 118 giocatori citati in ordine strettamente alfabetico, dalla A di Ignazio Abate alla Z di Camilo Zuniga, parte delle 160 pagine sono dedicate anche ai cinque allenatori, da Giampiero Ventura a Rafa Benitez, ed ai dirigenti che, in questo periodo, si sono avvicendati nei rispettivi ruoli.

Anche tra gli atleti più forti al mondo alcuni sono in grado di spiccare sugli altri e di ottenere la loro miglior prestazione nei momenti decisivi e più difficili della competizione. Questi atleti sono la dimostrazione che le sole abilità atletiche non necessariamente conducono a una performance superiore sul campo: ciò che più conta è la preparazione mentale. Come ha affermato Paavo Nurmi, vincitore di nove medaglie d'oro olimpiche: "La mente è tutto. I muscoli sono solo un

pezzo di gomma. Tutto ci ò che sono, lo devo alla mia mente”. *Mente da campione*, scritto dallo psicologo dello sport Jim Afremow, rappresenta l’elemento mancante che stavi cercando, sia che tu sia uno sportivo amatoriale, un atleta alle prime armi o un aspirante olimpionico. Arricchito dalle testimonianze di esperti del settore, tra cui le riflessioni di alcuni vincitori di una medaglia olimpica, *Mente da campione* propone le medesime tecniche che Afremow applica con atleti olimpici, con i vincitori del Heisman Trophy e con gli atleti professionisti. Egli mostra come “entrare nella zona”, come vincere in team e come rimanere umile. Spiega inoltre come progredire nel proprio sport e mantenere l’eccellenza sul lungo periodo, come utilizzare delle routine pre-gara per far esplodere il pieno potenziale e molto altro. *Mente da campione* offre dei consigli facilmente applicabili in modo chiaro e conciso, proponendo un percorso per sviluppare la fiducia, la concentrazione e la preparazione mentale: aspetti che permettono ai campioni di emergere sugli altri.

Il libro d'oro del basket catanese 1933-2013

ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUINTA PARTE

ANNO 2022 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE

More Than a Game

storie di un giornale del nordest dal 1887 a oggi

Trieste 1900-1999

Difficile immaginarsi che una storia che inizia con due pallottole nella mano destra possa essere una bella storia. E invece lo è. Ed è la lunga storia di Alessandro "Sandro" Gamba, giocatore di basket negli anni 50, gli anni in cui questo sport in Italia si chiamava solo pallacanestro. Dieci volte campione d'Italia, Gamba è stato capitano della nazionale ai Giochi olimpici di Roma 1960; nel 1965 diventa allenatore, e guida squadre come l'Olimpia Milano (10 scudetti in 13 anni), il Varese, il Torino e la Virtus Bologna. Insieme al giornalista Vanni Spinella ci racconta la sua vita nel libro "Il mio basket" (Baldini&Castoldi, Le Boe, 16,50 euro), uscito da poco per festeggiare i suoi ottant'anni. Quindi, dicevamo: capita di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. E' il 25 aprile 1945, Milano, sparatoria tra fascisti e partigiani. Gamba è un ragazzino di 13 anni e sta giocando a calcio sotto casa, con i suoi amici. La sfortuna fa sì che si becchi due pallottole nella mano destra; la fortuna invece fa sì che un medico illuminato gli suggerisca di dedicarsi alla pallacanestro per riabilitare la sua povera mano, destinata all'amputazione. Mai scelta fu più azzeccata: Gamba diventa prima un bravo giocatore, ambidestro come pochi; poi sarà un ottimo allenatore, tanto che, nel 2006, entrerà di diritto nella Hall of Fame di basket americana, il maggior tributo cui un tecnico possa aspirare. Ma questo libro non è solo la biografia di una vita e una carriera sportiva. È anche una raccolta di aneddoti a volte buffi, a volte divertenti, spesso sorprendenti. Come quando ci racconta chi inventò il gesto, ora più che consueto, dell'indice puntato in segno di ringraziamento, a canestro fatto, verso il compagno che ha fornito l'assist: Dean Smith, ex giocatore e uno dei più famosi

coach statunitensi. O come quando, dopo le Olimpiadi di Roma del 1960, la Nasa lo contattò perché risultava essere un candidato perfetto per diventare astronauta. Oppure quando, nel 1966, per festeggiare Milano sul tetto d'Europa con il calcio (l'Inter) e con il basket (l'Olimpia), si organizzò un evento molto speciale: due partite, una di calcio e una di pallacanestro. Inter vs Olimpia e Olimpia vs Inter: la prima finisce 17 a 3; la seconda "moltissimo a poco", per usare le stesse parole di Gamba. La vita di questo grande uomo di sport da sempre ha avuto a che fare con il mondo del basket a stelle e strisce: fu il primo ad andare negli Stati Uniti, negli anni sessanta, a studiare the American way di fare pallacanestro, a scoprire talenti da portare in Italia (come Doug Moe, che nella stagione 1965/66 segnò ben 674 punti con la maglia del nostro Petrarca Padova), a studiare le primissime basi di psicologia dello sport, ad analizzare altri sport come il baseball, il nuoto, l'atletica, per trarre nuovi spunti ed innovare il suo sport. Ad importare le calze tubolari che da noi ancora non esistevano. Erano decisamente altri tempi; quelli in cui i nostri giocatori indossavano le scarpe Superga per giocare. Sembrano passati anni luce. Quella luce che Sandro Gamba ha ancora, brillante, negli occhi.

Periodico lucinichese

Oggi

Il mio basket

Campioni del basket di ieri e oggi. Ediz. a colori

L'espresso

settimanale politico d'attualità

Dinastia Gentile. L'uomo dell'ultimo tiro

"La mia vita è andata un po' al contrario. Tanti anni vissuti nell'ombra dello studio di registrazione, alla ricerca di un'idea di un tema musicale da depositare nella memoria degli appassionati di cinema. Adesso, da un po' di tempo, nella mia piena maturità, faccio quello che sognavo da adolescente: vado in giro con la mia band a suonare la mia musica. Continuo a fare il mio lavoro, ma la magia del palcoscenico mi ha ammaliato e, appena posso, entro in scena." Dall'autore della colonna sonora di Fantozzi, l'autobiografia musicale, appassionata e sincera, di un compositore che ci conduce per mano nel magico mondo della moviola, raccontandoci come nascono i temi musicali dei film.

Gli avventurieri adolescenti trascorrono sei settimane in un ranch nell'Ovest americano. Imparano a conoscere il mondo degli animali, la creazione, i cowboy e se stessi.

Campioni e meteore del Napoli di Aurelio de Laurentiis

Storia e storie dello sport in Italia

Mister No

Basket, uomini e altri pianeti

Storia del cinema di fantascienza: Dal 1985 al 1990

IL COGLIONAVIRUS QUARTA PARTE LA CURA

Quando nel 2009 la rivista iberica "Gigantes del Basket" dedicò un intero reportage alla storia della JuveCaserta, capace di interrompere negli anni Ottanta le gesta dei grandi club del Nord, scrisse di Gentile: "è l'equivalente nella pallacanestro del Maradona napoletano". E il ricordo di quegli anni si perpetua nel racconto di chi li ha vissuti, di chi ha avuto la fortuna di esserci, di ubriacarsi in quell'atmosfera da grande impresa, di percepire come e quanto un evento di sport può coinvolgere un'intera regione esaltandone il senso d'identità e di appartenenza. Ma la crescita di Nando proseguì con successo anche a Trieste, a Milano, con un secondo scudetto, e ad Atene con la vittoria in Eurolega. In questa nuova edizione, ampliata e aggiornata, del fortunato L'uomo dell'ultimo tiro Sante Roperto ripercorre, documenta e approfondisce tappa dopo tappa la carriera di Nando Gentile, offrendoci lo spaccato umano e tecnico di uno tra i più grandi campioni dello sport italiano. La storia non finisce con Nando, la dinastia Gentile, rappresentata dai figli Stefano e Alessandro, sarà protagonista di tanti nuovi episodi.

Shot Series August e Iris sanno di essere fatti l'uno per l'altra. Ma il tempismo dei loro incontri è sempre stato pessimo e così, nonostante la sintonia che c'era tra loro, hanno finito per prendere strade diverse. Lui è diventato una stella dell'NBA e lei combatte con la sua quotidianità. Ma non si sono mai dimenticati. Nel corso degli anni, nei loro momenti più bui, August e Iris ripensano all'unico, indimenticabile bacio che sono scambiati. A quella notte, a quel bivio che ha cambiato le loro vite per sempre. E anche se sanno che è difficile, continuano a sperare in una seconda occasione. «Questa autrice è in grado di trasmettere emozioni intense. La sua scrittura è ammaliante.» Amy Harmon «Un romanzo che riesce a toccarti l'anima.» Lucy Score Kennedy Ryan è un'autrice bestseller di «USA Today» e vincitrice del prestigioso premio RITA. Ha fatto innamorare le lettrici di tutto il mondo grazie alle sue eroine forti e coraggiose che, anche nei momenti di difficoltà, superano gli ostacoli con determinazione. È la fondatrice di un'associazione che si occupa di assistere le persone affette da autismo.

Mente da Campione

Doc toscana

Michael Jordan and the World He Made

dall'Unità a oggi

ANNO 2022 LA GIUSTIZIA SECONDA PARTE

settimanale di politica, attualità e cultura

Ettore Messina è un allenatore che ha segnato la storia della pallacanestro degli ultimi decenni. Dopo una splendida carriera italiana (Bologna e Treviso come club, e la Nazionale), nel 2005 Messina diventa allenatore della corazzata del Cska Mosca dove rimane fino alla stagione 2008/09 vincendo, oltre al campionato nazionale, l'Eurolega per due volte. Passo successivo Madrid, due stagioni che terminano con qualche dissapore, e, infine, l'approdo ai Los Angeles Lakers, ovvero il sogno Nba, il basket vissuto con gli inventori di questo sport, a fianco di Kobe Bryant e di campioni come lui. Ma per arrivare a questi risultati, dietro un tecnico capace e preparatissimo ci deve essere un uomo altrettanto grande e con una marcia in più. In questo libro c'è tutto questo, il racconto di chi per mestiere deve far

lavorare i grandi, chiedendo il massimo quindi dando il massimo. Oltre a questa storia in filigrana (la prima stagione vissuta da allenatore Nba), Messina scrive però di molto altro, le sue esperienze importanti in Russia e Spagna a contatto con modi differenti di vivere e sentire lo sport. Un libro che parte dal basket ma che a quello non si ferma, scritto in collaborazione con Flavio Tranquillo, la voce italiana del basket a stelle e strisce.

The Pulitzer Prize-winning journalist looks at the life and times of the Chicago Bulls superstar— “The best Jordan book so far” (The Washington Post). One of sport’s biggest superstars, Michael Jordan is more than an internationally renowned athlete. As illuminated through David Halberstam’s trademark balance of impeccable research and fascinating storytelling, Jordan symbolizes the apex of the National Basketball Association’s coming of age. Long before multimillion-dollar signings and lucrative endorsements, NBA players worked in relative obscurity, with most games woefully unattended and rarely broadcast on television. Then came Larry Bird and Magic Johnson, Jordan’s two great predecessors, and the game’s status changed. The new era capitalized on Jordan’s talent, will power, and unrivaled competitiveness. In *Playing for Keeps*, Halberstam is at his investigative best, delving into Jordan’s expansive world of teammates and coaches. The result is a gripping story of the athlete and media powerhouse who changed a game forever. This ebook features an extended biography of David Halberstam.

Playing for Keeps

La vita e altri giochi di squadra

ANNO 2022 LA GIUSTIZIA QUINTA PARTE

More than a Game covers the years that follow the one featured in the ESPN documentary series "The Last Dance." After leaving the Bulls at the end of the 1997–1998 season—the year featured in the new ESPN documentary series "The Last Dance"—Phil Jackson had one year off and started to write this book—together with his old friend, fellow player and coach, the basketball novelist Charley Rosen. Then Phil took the LA Lakers coaching job, Rosen followed him there, and by the time they finished writing this book it was 2000 and Phil had won yet another NBA championship, the first of five he would win with his new team. In *More than a Game*, Jackson and Rosen look backward to their origins as players and coaches, forward to the future of the game of basketball, and linger in the moving target of the present—lavishing page after page on the Triangle Offense and all the ways it reveals the essence of the game of basketball they both love so much. This is Jackson in his prime, transitioning from the Bulls to the Lakers, a master of the art of winning,

who would go on to claim more NBA championships, eleven, than any other coach in NBA history. As he writes in More than a Game of his newest championship team: "We won because our fundamentals were sound, because Shaq was so dominant and Kobe was so creative, but we also won because we developed a certain confidence in our ability to win."

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!